Anno XLIV - N. 309

Associazioni: Udine e Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 18 novembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Nostro servizio telegrafico

(*Dispacci Stefani della notte*)

La falsa notizia della morte di Tolstoi

telegrafata dal principe Obolenski

La stampa di tutto il mondo lo ha già pianto

Pietroburgo, 17. — *Secondo notizie, che si hanno qui stamane, Leone Tolstoi è ancora vivo. La falsa notizia della morte di Tolstoi è stata telegrafata dal principe Obolensky che mandò la prima notizia della partenza di Tolstoi da Jasnaia Poliana.*
Stamane la notizia della morte è stata generalmente accolta come vera. Difatti molti giornali pubblicano la necrologia. Siccome la notizia è stata telegrafata a tutto il mondo, da molte parti giungono dispacci di condoglianza.

Astapovo, 17. (*ore 8 30*) — *Ecco il bollettino di stamane sullo stato di salute di Tolstoi: la temperatura che durante la notte era a 39, stamane alle otto è discesa a 38. Il sonno fu agitato.*

Non bisogna disperare

Astapovo, 17. (*ore 20.30*) — *I membri della famiglia Tolstoi non fanno giungere fino nessuno fino all'infermo per non commuoverlo. Tolstoi è assistito soltanto dalle persone che si trovavano vicino a lui quando cadde ammalato. Lo stato dell'infermo non è disperato.*

Astapovo, 17. (*ore 23.15*) — *Tolstoi si trova in uno stato di grave prostrazione. Si ha tuttavia la speranza di vedere la sua vigorosa costituzione trionfare sul male.*

Pietroburgo, 17. (*ore 10 ant.*) — *Il dottor Racewtso ha telegrafato da Astapowo alle ore 4 pom. all'Agenzia Telegrafica russa di Pietroburgo che Leone Tolstoi è rimasto per tutta la giornata in uno stato di sopore e ha preso scarso nutrimento.*

L'hanno sepolto all'unanimità anche alla Camera francese

Parigi, 17. — *Alla Camera ignorandosi fra i deputati presenti, al principio di seduta, la smentita della morte di Tolstoi, il deputato Cruppi propone la seguente mozione:*

« La Camera apprendendo la morte di Tolstoi si associa al lutto della nazione russa e del mondo civile ».

La mozione è approvata all'unanimità.

Alla vigilia d'una seduta storica alla Camera dei Comuni

Come si svolgerà

Londra, 17. — La situazione politica continua ad occupare lo spirito pubblico.

Asquith rimane oggi a Londra, però non si terrà alcun consiglio di ministri.

Notasi grande attività negli uffici dei partiti dai quali si dirigono le campagne politiche. Si attende con crescente impazienza la dichiarazione che farà domani Asquith nella seduta della Camera dei Comuni.

Vi è enorme richiesta di biglietti per le tribune.

La seduta incomincierà a mezzogiorno.

Dopo alcune formalità, Asquith farà la dichiarazione. Gli risponderà Balfour, seguito dagli altri capi di tutti i partiti. Si prepara una lotta accanita. La discussione sarà lunga e vivace.

Una riunione numerosa di Lordi unionisti ebbe luogo stamane presso Lansdowne per discutere nell'attitudine da tenersi lunedì prossimo nella discussione del progetto sul *veto.*

Balfour si recherà del pomeriggio a Nottingham ove terrà un importante discorso sulla situazione e tornerà poi a Londra.

Balfour lancia la sfida

Nottingham, 17. — Balfour, leader degli unionisti, ha pronunciato un discorso nel quale disse che gli unionisti non resteranno sulla difensiva, ma mostreranno che hanno una politica interna. La conferenza fallì perchè le condizioni dell'accordo non furono raggiunte.

Lo scioglimento fu deliberato

Londra, 17. — La *Vestminster Gazzette*, giornale ministeriale, annuncia la decisione del Governo di sciogliere il parlamento al più presto possibile. Resta inmutato il proposito del Governo di fare votare il bilancio prima dello scioglimento.

La Camera dei Comuni discuterà il bilancio, mentre la Camera dei Lordi discuterà il progetto relativo al veto.

Si può quindi ritenere che la scioglimento avverrà il 23 novembre al più tardi.

I voti delle Delegazioni

Vienna, 17. — La delegazione austriaca ha approvato il bilancio della guerra ed i crediti militari.

La convocazione e la riforma del Senato

Roma, 17. — Il Senato del Regno è convocato per lunedì 5 dicembre prossimo alle ore 15 in seduta pubblica.

L'ordine del giorno reca: 1. Sorteggio degli uffici. 2. Discussione di vari disegni di legge.

Si afferma che le proposte concrete e le risoluzioni sulla riforma del Senato, saranno presentate all'Alta assemblea al principio della seduta insieme alla relazione dell'on. Arcoleo.

Epurazioni forzate

ed epurazioni volontarie alla Minerva

Roma, 17. — E' continuata oggi la consegna delle lettere colle quali si invitano vari altri funzionari della Minerva a domandare l'esonero dal servizio, giusta le deliberazioni prese dalla commissione per l'epurazione del personale del Ministero della Pubblica Istruzione. Le motivazioni vanno dalla indegnità alla negligenza, e dall'età all'incapacità. I colpiti potranno presentare in propria difesa un memoriale non oltre il 24 corrente, dopo di che saranno emesse le sentenze definitive sulle quali, come è noto, non sarà ammesso alcun ricorso.

Molti noti funzionari hanno ricevuto tale lettera ed io non ve ne faccio il nome per un doveroso riguardo. I funzionari che non saranno più in servizio avranno diritto alla liquidazione della pensione, qualora abbiano gli anni di servizio richiesti. Tuttavia ove invece dei 25 anni, qualche funzionario avesse compiuto soltanto i 20 avrà diritto in via eccezionale alla liquidazione della intiera pensione. Approfittando appunto di questa disposizione parecchi funzionari della Minerva per ragioni personali, anche del tutto estranee all'epurazione, hanno chiesto il collocamento a riposo. Di costoro posso darvi anche i nomi: perchè ottimi sotto ogni riguardo e desiderosi solo di non dare più la loro attività al ministero della Pubblica Istruzione: essi sono l'Ispettore generale comm. Sparagna, il capo sezione cav. Calza, i segretari Cornelio, Montani e Zuccari, gli archivisti De Rossi, Restano e Bozzolo e i ragionieri Ortolani e Casciani.

Un banchetto a Barzilai

Roma, 17. — L'Associazione democratica « Giuditta Tavani Arquati » di Roma ha deliberato di solennizzare il 20. anniversario del giorno in cui l'on. Barzilai fu eletto per la prima volta deputato al Parlamento (23 novembre 1890).

Il comitato non intende fare una affermazione di partito; vuole soltanto rendere il dovuto omaggio al parlamentare eminente. Il 27 corrente sarà offerto un banchetto all'on. Barzilai.

La squadra inglese all'Argentina

Buenos Ayres, 17. — E' giunta la squadra inglese e si è ancoratasi al largo di Rio della Plata. Il comandante della squadra a bordo dell'*Ametyst* venne a Buenos Ayres e fu ricevuto dalle autorità, dal ministro d'Inghilterra e si recò a visitare il presidente della Repubblica e il ministro degli esteri.

Questi si recò a bordo da *Ametyst* per restituire la visita al comandante.

L'ammiraglio ripartì subito per raggiungere la squadra e recarsi con essa a Bahia Blancha donde ritornerà poscia a Buenos Ayres con gli ufficiali e marinai. Il governo prepara delle feste in loro onore.

Manovre in Adriatico

Per attendere il terzo nemico?

Vienna, 17 — La *Neue Freie Presse* reca che nell'estate del prossimo anno ci saranno grandi manovre di sbarco della marina da guerra lungo la costa dalmata. Alle manovre, cui assisterà l'arciduca Francesco Ferdinando, parteciperanno anche le quattro nuove grandi corazzate, il grande incrociatore « Spaun » e tutte le altre navi della flotta.

La "Conte Cavour„ batte il "record„ delle costruzioni navali italiane

Spezia, 17. — Nell'agosto del venturo anno, a dodici mesi precisi di distanza dal giorno in cui venne impostata, sarà pronta al varo la corazzata *Conte di Cavour.* L'arsenale marittimo di Spezia batterà il *record* delle costruzioni navali italiane quanto private. Giornalmente si montano circa venticinque tonnellate di acciaio. In soli settanta giorni la nave è stata costruita fino al ponte di protezione ed è quasi tutta fasciata, eccettuata la poppa. La sollecitudine veramente degna di lode del lavoro si deve al fatto che, mentre il Governo ha spesso lesinato le somme da spendersi entro l'anno dal cantiere così da obbligarlo a ridurre e a frenare la sua potenzialità produttiva, questa volta ha largheggiato in modo che il cantiere stesso ha potuto rivaleggiare con quelli dell'industria privata, che hanno a disposizione dei milioni. La *Dante Alighieri* potè, per lo stesso motivo, essere costruita in appena 14 mesi a Castellamare, e la *Conte di Cavour* potrà esserlo in 12.

Il bollettino del colera

Roma, 17. — Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 sono pervenute le seguenti denuncie: in provincia di Caserta a Cancello Arnone quattro casi di cui un accertato e tre in corso di accertamento e nessun decesso, a Castel Volturno tre casi in corso d'accertamento e nessun decesso, ad Itri un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In prov. di Napoli a Fratta Maggiore un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In prov. di Palermo, a Palermo un caso accertato seguito da decesso.

In provincia di Salerno un caso accertato e nessun decesso.

Dei casi denunciati in precedenza e dei quali era in corso l'accertamento risultarono positivi un caso ad Atri, uno a San Cipriano d'Aversa, tre a Cancello Arnone, due a Fratta Maggiore, ed uno a borgo Tre case.

La convenzione fra Spagna e Marocco

Madrid, 17. — Il Mokri e il ministro Garcia Prieto firmarono iersera al ministero degli esteri le convenzioni ispano-marocchina.

Il "breve tratto di roccia„!

Una lettera illustrativa

Il Presidente del Club Alpino di Schio, comm. Dal Brun, ha mandato all'*Arena* di Verona questa lettera interessante, per quanto ormai possa avere un carattere retrospettivo:

A proposito dell'ufficiosa nota comparsa in questi giorni sulla questione della « Cima Dodici » se da un lato esse ha impressionato tutti coloro che con noi e come noi prendono viva parte alla patriottica agitazione che perdura da quasi due mesi, d'altro lato ci ha fatto ridere pei madornali errori contenuti in essa nota che sembra studiata con arte per trascinarci di equivoco in equivoco.

Di fatti l'ufficioso comunicato comincia col porre la « Cima Dodici » in linea di confine fra Lastebasse e la « Cima Manderiloo »!... che equivarrebbe a dire che il monte Baldo trovasi fra il Corno d'Aquilio e Rivolto.

Ma come si possono pubblicare ufficialmente queste corbellerie?

Quindi si accenna alle mappe catastali ed agli altri documenti in base ai quali la famosissima Commissione del 1905 assegnò la Cima Dodici all'Austria! Ma quali documenti sono più preziosi di quelli posseduti dal Consorzio dei Sette Comuni d'Asiago che affermano i secolari diritti di proprietà e di possesso incontestabile della Cima Dodici?

E come non credere alle stesse Carte topografiche dello stato maggiore austriaco che per precisione, accuratezza e nitidezza sono le più accreditate del genere e che segnano la linea di confine politico attraverso lo Spartiacque di « Cima Dodici »?

Poi la curiosa ed umoristica nota così detta ufficiosa conclude che la questione sollevata « si riferisce a breve tratto di roccia, senza importanza nè militare, nè economica »!...

D'accordo per la nessuna importanza economica, ma quanto alla militare io credo che le nostre autorità ci penseranno seriamente prima di rinunciare a quel « breve tratto di roccia » che per quanto « breve » può contenere comodamente un plotone di soldati e vari pezzi d'artiglieria; e ben lo sanno i nostri bravi alpini ed i nostri forti artiglieri che su quel « breve tratto di roccia » hanno più e più volte riposato il corpo, sollevando lo spirito agli alti ideali della patria nell'ammirare lo splendido panorama Trentino.

Da quel « breve tratto di roccia » si domina quasi tutta la Valsugana colle nuove fortificazioni austriache e la linea ferroviaria Trento-Primolano-Venezia costruita dalla nostra... alleata a scopo esenzialmente militare.

Sarà un « breve tratto di roccia » ma è sempre il più interessante avamposto ed il miglior punto di osservazione per prevenire le eventuali mosse dell'esercito invasore.

E viceversa quale fortunata posizione strategica sarebbe quel « breve tratto di roccia » in mano all'alleata dell'oggi e forse nemica del domani che dominerebbe tutto l'estesissimo nostro Altipiano e le nostre fortificazioni!...

Riflettano seriamente coloro a cui spetta di salvagurdare la dignità nostra: non si permetta che l'usurpazione straniera allarghi maggiormente la cerchia dei suoi già troppo estesi confini e sulla « nostra Cima Dodici » che in questi giorni si è ricoperta di altissima neve; allorquando ritornerà la calda stagione e ci mostrerà quel « breve tratto di roccia » auguriamoci di non vedere inalberato il giallo-nero in sostituzione del tricolore divinato da Dante.

Non indietreggiamo di un passo, difendiamo i nostri confini: « di qui non si passa »: « alleati forse, vassalli mai ».

Con osservanza

Giuseppe Dal Brun.

Il telegramma a 60 centesimi

Il tanto discusso problema della riduzione della tariffa telegrafica avrà finalmente la sua soluzione pratica. Un comunicato ufficiale annuncia infatti che dal primo dicembre prossimo entra in vigore la nuova tariffa telegrafica interna, la quale fissa in sessanta centesimi la tassa del telegramma ordinario fino a dieci parole, con l'aumento di cinque centesimi per ogni parola oltre le dieci. La tassa del telegramma urgente è tripla di quella del telegramma ordinario.

E' istituita la tariffa speciale ridotta di centesimi sessanta fino a venti parole più cinque centesimi per ogni due parole oltre le venti, pei telegrammi della stampa, spediti impersonalmente a giornali od agenzie di informazioni politiche, dalle ore 21 alle 6.

Detti telegrammi devono essere redatti in linguaggio chiaro e non contenere che notizie politiche e commerciali destinate alla pubblicità; se essi non corrispondono alle norme prescritte, i mittenti devono pagare la differenza fra la tassa ordinaria e quella ridotta.

Per vaglia telegrafici ordinari ed urgenti la tassa telegrafica fissa è anche ridotta rispettivamente a centesimi sessanta e lire una ed ottanta centesimi. E' abolita la tariffa speciale ora in vigore pei telegrammi per l'interno della città; essi sono tassati come i telegrammi ordinari.

Nulla è variato per la tassazione dei telegrammi per l'estero.

Uno stendardo per le gare di tiro fra gli ufficiali degli alpini

Ci scrivono:

Ultimate quest'anno in Cadore le manovre alpine, le rappresentanze degli ufficiali e della truppa degli otto reggimenti si riunirono nella Val Bieggia in un ridente poligono alpestre fra poggi verdi coronati di larici e di abeti di fronte alla superba catena delle Marmorello, tutta un ricamo di pinnacoli e di guglie, tutta un bagliore di luce.

E in quella piccola valle silenziosa, dimenticata, una nobile gara si impegnò fra i difensori dell'Alpe, dal polso fermo e dall'occhio sicuro, per contendersi il primato nell'impiego di quell'arma che nel giorno della prova, con la stessa calma, con la stessa fermezza farà cadere il nemico che osasse affacciarsi ai confini della patria nostra.

Fra i tanti e ricchi premi offerti per le gare uno su tutti primeggiava pel significato, per la signorilità e per uno squisitissimo senso d'arte: lo stendardo offerto dal generale Oro comm. Pasquale per la gara di rappresentanza fra gli ufficiali alpini. Lo stendardo in cuoio di Russia, riproduce nella forma la vecchia bandiera di combattimento delle vittoriose galere della veneta repubblica.

Nel campo del drappo un simbolo: tre fiere aquile, che rappresentano la difesa delle tre frontiere, dal sommo di una vetta eccelsa sulla quale si abbarbicano coi loro artigli possenti, difendono in atto superbo il vessillo tricolore che sventola in alto, libero al vento, su uno sfondo maestoso di cime nevose.

Scolpito sulla roccia un motto: *ad excelsa tendo.* Sotto al simbolo un nobilissimo monito dettato dal donatore:

Veglia vigile e forte
Sulle Alpi nostre
Fatti destro nell'arme
Per la grandezza d'Italia

Intorno al drappo corre una fascia sulla quale è impresso in oro giallo di zecchino un fine fregio nello stile di Bisanzio, intercalato dagli stemmi dei 26 battaglioni alpini e tempestato di preziose pietre dure, di lapislazzuli, di malachiti, di turchesi e di onici.

Il drappo è sorretto da una lunga asta, coperta di cuoio con fregi d'oro sormontata dalla sfera armillare.

Il magnifico stendardo che venne eseguito nello stabilimento di Vittorio De Toldo di Venezia, e che fu vinto quest'anno dalla rappresentanza del 2. alpini, costituisce una vera opera d'arte, seria per la squisitezza della fattura, per la nobiltà del concetto, per la sobrietà e l'armonia dei colori e della decorazione.

Valga il dono del generale Oro a mantenere sempre viva e desta negli ufficiali alpini la passione pel tiro.

Soddisfazione migliore non potrebbe essere serbata al donatore.

ASTERISCHI E PARENTESI

— **L'inno dei segretari.**

Ventisette segretari comunali si riunirono a lieto desinare a Bassano, e in tale occasione venne cantato per la prima volta l'*Inno dei Segretari Comunali* da dieci coristi sotto la direzione del maestro Bevilacqua.

Eccovi l'Inno: parole di Adolfo Limena, segretario di Rivignano; musica di Luigi Benozzo, segretario di Marostica:

Canta o musa, con rime roventi
le virtù di quei bravi somari
che, trattati siccome pezzenti,
appellando si van segretari.
Scuoti, o musa, la docilità,
virtù propria dell'asinità.
Scopri il velo onde son ravvolti
questi paria delusi e traditi;
scopri il velo, e sien tutti raccolti
a pensieri moderni ed arditi.
Scuoti o musa la docilità,
virtù propria dell'asinità.
Noi siam pronti e sicuri al dovere
non ci pesa il diuturno lavoro,
ma però non sentiam più di bere
sol promesse per nostro ristoro.
Via per sempre la docilità,
virtù propria dell'asinità.
Nell'union sta la forza o gregari,
nell'union fedel la vittoria;
esser più non vogliamo somari,
ne sarem dei comuni la scoria.
Via per sempre la docilità,
virtù propria dell'asinità.

**

— **Il defunto generale Thaon di Revel aveva un ticchio.**

Egli pretendeva che il patriottismo vada scomparendo e non lasciava mai scappare la occasione di manifestare quella sua fissazione.

Poco tempo prima di morire passeggiava con alcuni suoi amici e la conversazione volgeva naturalmente sull'ardore patriottico delle generazioni d'altri tempi in confronto di quelle d'oggi.

Un gruppo di fanciulli si trovava sulla loro strada.

Tosto il generale tentò una piccola esperienza che gli era abituale.

Egli scorse un bimbo dal viso particolarmente sveglio, e gli domandò:

— Ti diverti molto bimbo mio?

— Ma sì, signore.

— A che cosa giuochi?

— A gatta cieca.

— E quando sarai grande, cosa farai?

— Oh, non lo so ancora, signore.

— Diventerai soldato?

— No, no — rispose vivamente il bambino.

Il generale si volse trionfante verso i suoi amici:

— Ecco la gioventù d'oggigiorno?

Poi ritornando al bambino:

— E perchè, carino mio, non farai il soldato?

— Perchè sono una bambina — rispose semplicemente l'interpellato.

**

— **Una donna dal cuore tenero.**

Il vetturino — Mi dia quella valigia, signora, la metterò qui a cassetta.

La signora (mentre sale in carrozza) — No: quel vostro povero cavallo ne ha già abbastanza da trascinare. La porterò io, sui miei ginocchi.

UNO DEGLI ULTIMI

(Pietro Dalla Porta)

Chi, nel nostro paese, partecipò a tutte le manifestazioni patriottiche degli ultimi tempi, avrà sempre notata la presenza di un vecchietto sano ed arzillo che, reggendosi sul bastone con la disinvoltura e la presenza di un giovanotto, marciava costantemente in testa al corteo, fiero dei suoi capelli bianchi, delle numerose medaglie che gli fregiavano il petto e della viva simpatia che ognuno gli mostrava.

Ricordo ancora la solenne commemorazione di due anni fa a Cornuda; la faticosissima salita del colle storico sotto il sole ardente di settembre, il respiro affannoso dei petti, e il buon vecchietto che, con una cert'aria di orgoglio e di scherno, aveva respinto chi gli offriva il braccio e pareva burlarsi della nostra scarsa resistenza alla stanchezza ed al caldo. Ed eravamo quasi tutti al disotto dei trent'anni!

Qualche minuto dopo, ai discorsi dei dei vari oratori, il veterano si infiammava di amor patrio e di entusiasmo. E sentendo rammentare gli anni migliori della sua vita, quando oscuro ma valoroso soldato dell'indipendenza sfidava mille pericoli e mille disagi, aveva provato un fremito di commozione e di orgoglio mentre la sua vecchia mano incallita e scarna cercava di nascondere invano le grosse lacrime che gli rigavano le gote.

Si chiamava Pietro Dalla Porta. Era un umile e sconosciuto lavoratore. Uno dei tanti che alla patria offersero il braccio e la giovinezza, uno dei tanti che la ingratitudine dei redenti non distolse dai sogni e dalle audacie dei tempi andati.

S'era trovato ad Udine, nel memorabile combattimento di tre giorni e tre notti, svoltosi al termine della settimana santa fra il rintocco lugubre delle campane che, suonando a stormo, parevano annunciare il martirio e la passione della patria agonizzante. Costretto cogli altri ad arrendersi per impedire l'incendio della città, corse tosto fra coloro che, mossi alla volta di Osoppo, si finsero austriaci, fecero prigioniero il colonnello che comandava la guarnigione, disarmarono tutti i soldati e s'impadronirono del forte.

Conservo religiosamente un manoscritto nel quale il vecchio patriota, senza tanti fronzoli ma con grande verità, descrive succintamente quella resistenza meravigliosa che strappò parole di ammirazione e di plauso agli stessi austriaci.

Riporto integralmente l'interessante documento:

« Allora si dovette andare in cerca di viveri. E in quindici giorni trovammo cento animali bovini, quanto ci bastava per sette mesi. Dovemmo intanto combattere ogni giorno per avere acqua. Ma poi ci incendiarono il molino. Di tutta notte, con diversi cannoni, gli austriaci distrussero le mura del paese, che invasero ed incendiarono lasciando settecento vittime. Il quattordici ottobre, non avendo comunicazioni con alcuno, nè mezzi di sussistenza, accettammo la resa che il nemico ci intimava. Però quando uscimmo dal forte, le truppe ci resero tuti gli onori di guerra».

Povero Dalla Porta! Fra quegli eroi laceri e scalzi, stremati dalla fatica e dal digiuno, ma ancor forti della loro opera e della loro fede, c'era anche lui! Fra i vinti di Osoppo, fra quei vinti che lo straniero con insolito atto onorava, c'era anche lui! Ed anche lui passò per le file di quei soldati

austriaci che, immobili e muti, compresi certamente da un senso invincibile di fratellanza, di simpatia e di pietà, presentavano le armi e pensavano!

La sua vita fu sempre vita di rimembranze e di memorie.

Ancora tre mesi fa, scoprendosi la lapide ed il medaglione di Lodovico Boschieri, glorioso avanzo del '60 e del '66 e primo benemerito sindaco di Crocetta Trevigiana, Pietro Dalla Porta aveva presenziato alla commovente e indimenticabile cerimonia. E nessuno, vedendolo così ilare, sorridente e vegeto, avrebbe mai pensato che la sua esistenza fosse giunta quasi alla fine.

Egli è morto placidamente domenica notte, a ottant'anni, contornato dai figli e dai nipoti, che lo adoravano. Ed è sceso nella fossa ieri, in un giorno pieno di nebbia e di tristezza, come scendono tutti gli umili quando hanno compiuto il loro cammino.

Con lui è scomparsa una bella e simpatica figura di cittadino onesto e di patriota disinteressato, un tipo caratteristico di popolano buono e cordiale che i suoi cittadini non vorranno dimenticare mai.

Crocetta Trevigiana, Novembre 1910

Duilio Zuanelli

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Trovato morto - Teatro - Grave accidente. Ci scrivono, 16 (*n*). Questa mattina, dai famigliari, venne trovato morto nella sua camera da letto, certo Bernard Antonio fu Bernardino, d'anni 64, da Madrielo, frazione del nostro comune. Vi fu sopraluogo della autorità. A giudizio dei medici, il poveraccio, che soffriva del male caduco, deve essere morte durante la notte, sotto l'influenza di un assalto del male che l'affliggeva.

— Ieri sera si chiuse la stagione di S. Martino, con l'operetta *Sourcouf*.

Causa il tempo, eccessivamente contrario, non vi fu grande concorso.

La compagnia si fece applaudire, come il solito, per l'inappuntabile esecuzione.

L'orchestra non abbiamo mai detto nè bene nè male..., per amor di patria.

La signora Minoretti, venne regalata da alcuni ammiratori della platea, di una *Corbeil* di fiori eleganti; regalo che le fu gradito, ma meglio l'avrebbe accettato la sera precedente, sua serata d'onore.

Questa sera la Compagnia Bonaccioni debutta al Sociale di Pordenone.

— Questa mattina il sig. Granzotto Giuseppe, direttore della grande fabbrica di cementi, visitando i lavori del secondo forno, precipitò da una armatura ferendosi piuttosto gravemente alla faccia ed in altre parti del corpo.

Può tuttavia il sig. Granzotto ascrivere a un miracolo se dal salto che ha fatto non ebbe peggiori conseguenze.

Auguri di pronta e completa guarigione.

Sconcezze ributtanti - Una notizia infondata. Ci scrivono 17. Da parecchio tempo, sotto i portici, in qualche angolo, ed anche nel bel mezzo delle vie, le guardie municipali ed i cittadini, imbrattavano le scarpe con poltiglia nauseante.

A furia di indagare, ieri sera, verso le 7.30, la nuova brava guardia municipale Corte Alessandro, sorprese un panciuto signore, che ci dicono sia anche sindaco di un disgraziato comune viciniere, nonchè professionista da strapazzo, che soddisfaceva ad un bisogno corporale, sulla piattaforma della pesa pubblica, che si trova in piazza Giulio Cesare, rimpetto l'albergo « Friuli ».

Naturalmente la brava guardia dichiarò in contravvenzione l'impudico panciuto signore, e l'ufficio d'igiene, d'accordo con la commissione Sanitaria dispose per le disinfezioni del caso.

Le traccie della abbondante scarica erano visibili anche questa mane.

Il fatto indecente e puzzolente fa le spese della giornata per tutti i ritrovi e persino in palazzo civico ed in quello della giustizia.

— La *Patria* pubblicava:

«Sabato, due guardie di Finanza della Brigata di Clinaz (Stregna), lungo il confine si imbatterono in una comitiva di quattro contrabbandieri carichi.

Intimarono l'alt. I quattro gettarono il sacco a terra, senza atto di opposizione. I militi ordinarono loro di riprendere il contrabbando e di seguirli in caserma; ma i contrabandieri recisamente rifiutarono.

Invitati allora a seguire le guardie lasciando sul posto la merce contrabbandata, e aderirono.

Ad un date punto, però, i quattro scambiatisi un segno afferarrono le guardie per le braccia, estrassero dalle loro tasche le catenelle e li ammanettarono e ordinarono loro di andare da soli in brigata, indi ritornati indietro, ripresero la loro merce, e tuttora sono irreperibili».

Chieste informazioni al comando delle guardie di finanza, la notizia ci venne detta assolutamente infondata.

Da SACILE

Militaria. L'altro ieri partirono col treno 6 33 che transita di qua alle ore 14.12 reclute 420 assegnate ai reggimenti 30 — 31 — 32 — 39 e 40 dirette a Venezia per essere aggregate al 71 fanteria, finchè durerà ancora qualche traccia del colera nell'Italia meridionale.

Poscia col treno 61.30 delle ore 16.45 ne partirono 123, assegnate all'11 reggimento cavalleria e 303 del 9 — 10 — 63 a 64 fanteria provvisoriamente per la ragione predetta, alla volta di Udine.

Rimangono ancora 300 reclute del IV — V e VI Genio, Compagnia Sanità e Sussistenza, le quali partiranno domani per Verona e Torino.

Non sappiamo per quale plausibile motivo gli 846 soldati sieno stati acquartierati provvisoriamente nelle sedi di Venezia e Udine, mentre Sacile che fece sforzi parecchi per agevolare il Ministero in questioni militari, offriva conveniente e apposito asilo per una precaria permanenza.

Prendiamo occasione per elogiare il personale addetto alle operazioni di leva che con sollecitudine rara seppe completare le operazioni inerenti la leva 1890.

Da PORDENONE

Teatro Sociale - Aviazione. - Chiarimento. Ci scrivono, 16 (*n*). Ieri sera hanno incominciato le rappresentazioni della Compagnia Bonaccioni con la *Vedova allegra*, che si è ripetuta anche questa sera. La signorina Elvira Minoretti interpretava Anna Glavari e per quanto ella facesse per sostenere la parte con brio ed eleganza non vi riusciva per difetti naturali.

La sua voce è discreta e di timbro caldo. Peccato che manca d'impostazione e di scuola.

Il conte Danilo, sig. Griggio, ricercato fin troppo nel vestiario, nella scena e nel recitativo, ha fatto quanto di meglio consentivano le sue doti vocali.

Il Bonaccioni, Niegus, tenta con sforzi vani, imitare i migliori interpreti del segretario d'ambasciata. Del barone Mirko, sig. Manotti è superfluo il parlarne. Impacciato nel dire, punto disinvolto e di spirito volgare.

L'assieme dell'operetta è discrete, a voler essere molto compiacenti. Si notavano spesso scene mute, entrate in ritardo, squadramente generale.

Gli scenari decorosi, non così il vestiario, specialmente quello maschile.

Quella però che fila alla perfezione è l'orchestra, diretta dal maestro Camillo Squazzoni. Sin dalle prime battute se ne può formarsi un'idea.

Ah se fosse presente il maestro Lehar!

Ciò non toglie però che ci siano dei buoni elementi, dei quali speriamo bene.

Demani *Sogno d'un valzer*.

Cannontere

— Domenica prossima, tempo permettendo, il sig. Giuseppe Rossi, farà le prove per il brevetto di pilota. Il valente giovane, già recordman italiano di motocicletta per la velocità e di bicicletta per la resistenza, ha compito bei voli che danno sicuro affidamento della sua abilità di pilota.

— I piloti Cannoniere e Cobianchi hanno già smontato i loro apparecchi e spediti a Treviso ove si recheranno a dare uno spettacolo d'aviazione nei giorni di domenica, lunedì e martedì p. v.

— Le corrispondenze comparse nel numero di ieri non sono dovute al nostre egregio corrispondente ordinario, sibbene ad un assiduo.

Il nostro egregio corrispondente ordinario ci prega di rendere noto che egli non condivide affatto quanto in dette corrispondenze era espresso.

N. d. R.

Da ANDREIS

Assiderato! Martedì mattina, da gente di Montereale, recatasi a tagliar legna nel bosco fu trovato sulla strada che da Maniago Libero mette ad Andreis, Zorzi Italico d'anni 60 di qui, che dava appena segni di vita.

Corsero tosto ad avvertire la famiglia la quale si recò sul luogo e mandò pel medico. Questi essendo assente dal luogo, dovettero recarsi a Maniago dal dott. Zanardini il quale si portò subito sul posto e trovò il Zorzi assiderato e in condizioni gravi.

Gli praticò le cure del caso, e speiamo sia riuscito a metterlo in salvo.

Il poveretto era stato a Maniago il lunedì per affari, e nel ritorno con una seraccia invernale, vento, pioggia e neve, non potè continuare la strada e dovette fermarsi un tratto prima di arrivare al passo di Croce dove fu trovato.

Da PINZANO

Questione appianata. Abbiamo riferito l'agitazione sorta fra gli operai per il pagamento del « pedaggio » per il passaggio del ponte.

L'impresa dapprima resistè, rifiutando di prendere in considerazione la domanda avanzata.

Mercè il buon volere del Consorzio si venne alla stipulazione del seguente patto:

Per le donne che si recano a portare il pranzo agli operai, il « pedaggio » sarà pagato dal Consorzio. Tuttavia non è concesso libero il passaggio ad un numero di esse superiore alle 40 e se non dalle ore 10,30 alle 14.

Per gli operai addetti ai lavori di costruzione della ferrovia (Spilimbergo Gemona) il pedaggio sarà pagato nella proporzione di cent. 10 da parte degli operai e di 5 da parte dell'impresa della ferrovia stessa.

Da AVIANO

Neo cavaliere. Ci scrivono, 17 (*n*). Il conte Giovanni Ferro, da molti anni nostro benemerito sindaco, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio uomo le nostre congratulazioni.

Da PAULARO

MORTO ABBRUCIATO

Ci scrivono, 17 (*n*):

Nell'alpestre paesetto di Ravinis, dove la neve è già caduta con qualche abbondanza, l'altro ieri la giovine moglie del boscaiuolo Ferigo Gio. Batta detto Titin, ammalata da parecchio tempo, se ne stava vicino al fuoco con in braccio un bambino nella misera cucina.

La povera donna colta da improvviso malore svenne; il bimbo abbandonato dalle braccia materne cadde sul fuoco.

Per buona ventura in quel mentre la nonna paterna del bambino entrava nella cucina, spaventata sollevò subito la povera ed infelice creatura, la quale aveva già riportate scottature tali che dopo poche ore morì.

Nel piccolo villaggio di Ravinis il caso pietoso hà destato profonda compassione perchè la famiglia Ferigo da qualche tempo ebbe parecchie disgrazie.

Oggi si recarono sul luogo i carabinieri per le constatazioni volute dalla legge.

Da PRAVISDOMINI

Onorificenza. Il co. dott. Luciano Frattina per essere stato per molti anni attivo ed intelligente presidente di questa fiorente Cassa prestiti veniva con recente decreto reale nominato cavaliere della corona d'Italia.

I suoi amici numerosissimi godono di questo meritato omaggio.

I ladri di fagiuoli di Pontebba

Treviso, 17. — Alla nostra stazione ferroviaria ieri mattina venne trovato spiombato ed aperte lo sportello del carro merci 9831.

Fatto il controllo della merce fu notata la sparizione di un sacco di fagiuoli diretto ai Fratelli Gondrand di Torino, spedito dalla ditta Grenzi di Pontebba.

Più tardi il deviatore ferroviario Angelo Serafini avvertiva il capo-stazione sig. Giacinto Secco che il sacco venne da lui trovato abbandonato lungo un binario nella località « America ».

Del furto e del rinvenimento fu avvertito l'ufficio di P. S.

In margine...

L'altro

Intendo parlare dell'altro fratello, del sopravvissuto, di Leonardo Tea. Abbiamo avuto anche noi il dramma giudiziario. E il pubblico vibrò angoscioso dalle prime alle ultime battute. Ora si respira. I fati d'Astrea sono compiuti. Il fratricida è sospinto oltre i vivi. Invidierà la sorte del fratello ucciso? Oppure sarà talmente attaccato al brandello di vita che gli resta quale miraggio per attendere e desiderare di viverlo in pace?

A rigore di logica non avrebbe torto. La giustizia è un po' come un negozio. Do ut des. E le bilancie son sensibilissime. E pesano il granello oltre il quintale.

G. B. Tea con vent'anni di reclusione e pochi giorni d'aggiunta farà pari e patta col fratricidio. Beato lui. Beato chi può fare pari e patta. Nessun fantasma verrà a tormentarlo.

Ma volevo parlare dell'« altro ». Dell'altro che sfuggì al destino segnatogli dal fratricida, con il pazzesco omicidio del fratello mansueto ed inerme, dell'altro che in tutte le fasi dell'istruttoria non una volta fu agitato dalla psicologica tempesta eschilea.

Lui il violento laborioso ed avaro, avrà ieri ascoltato senza un fremito le parole di terribile condanna?

Oppure avrà sentito pesare su di sè l'orrendo carco di una immeritata buona fortuna che con il sacrificio di due fratelli gli assicurava l'esistenza e la quiete?

Talvolta la buona fortuna è peggio della cattiva, chè non ci accorda nemmeno di piangere, di ribellarci contro di essa.

Chi sia oggi meglio di Leonardo Tea che può attendere pacifico e tranquillo al suo lavoro e che potrà compiacersi indisturbato dell'arrotondarsi del suo già pingue peculio?

Eppure io penso che ieri sera molti avrebbero preferito trascorrere la notte del fratricida piuttosto che quella dell'« altro » salvo, libero, laborioso ed avaro.

Malacoda

Bollettino meteorologico

Giorno 18 novembre ore 8 Termometro: + 6.2
Minima aperto notte + 4. Barometro 741
Stato atmosferico piovoso Vento N.
Pressione calante Ieri misto
Temperatura massima + 20. Minima +5.4
Media: + 7.6 acqua caduta, 28.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Uccide il fratello a fucilate!

Le ultime arringhe — Il verdetto — Vent'anni di reclusione

Pres. Orlandi, P. M. Tonini, Cancelliere Febeo, Difesa Zanuttini e Bellavitis, Perito a difesa: prof. G. Antonini.

(*Contin. dell'udienza antimer. di ieri*)

Continua l'arringa dell'avv. S. Zanuttini

Nella famiglia Tea manca ogni sentimento di gentilezza e di bontà. E' gente attaccata al danaro sino all'avarizia e a un lavoro brute fonte della loro ricchezza.

Il Gio. Batta Tea fu uno spostato nella sua famiglia.

L'accusato aveva tendenze e gusti differenti dai suoi fratelli. I quali lo odiavano perchè era benvoluto da suo zio.

L'oratore prosegue descrivendo con efficacia l'ambiente e l'azione ostile dei fratelli contro l'accusato. Il quale viveva quindi in uno stato d'agitazione continua. So che cercò di separarsi dalla famiglia.

Dopo due anni di peregrinazioni egli ritorna alla casa paterna, accolto dalla diffidenza e dall'ostilità dei fratelli, che ingiustamente lo accusarono di frode.

Sostiene l'eccitabilità morbosa dell'accusato, ricordando il suo tentativo di suicidio, appena undicenne e il fatto di Tarcento, ove gli amici furono costretti a legarlo.

L'accusato è un irresponsabile.

Continua l'oratore citando qualche altro fatto a sostegno della sua tesi.

Rievoca con eletta parola l'ambiente famigliare che spinse il Tea al fratricidio.

Accenna alle varie fasi che determinarono e nelle quali si svolse il delitto.

E dopo un toccante accenno alla madre dell'accusato — l'egregio oratore che esordendo seppe anche affermarsi — conchiude chiedendo ai giurati una diminuzione della responsabilità dell'accusato.

(*Udienza pomeridiana*)

Il secondo oratore della difesa

avv. Bellavitis comincia ricordando ai giurati il detto popolare: *daghe al can che 'l se rabioso*.

Scagiona il suo raccomandato dall'accusa di aver minacciato in precedenza i suoi fratelli nella vita.

Ricorda a proposito dell'accusato la definizione fattane dal prof. Antonini di « uomo socialmente debole ».

Entra nell'esame delle fasi del dramma deplorando che siano stati esclusi dalla causa i parenti stretti del Tea.

Si scaglia contro i fratelli Tea che odiavano e vessavano il Gio. Batta.

Ravvisa nel suo raccomandato i caratteri della degenerazione, confortando il suo dire un brano dal Krafft-Elbiry.

Esamina i particolari del fatto. Domanda ai giurati un verdetto che suoni diminuzione della responsabilità dell'accusato.

LA CONDANNA

Dopo il riassunto presidenziale i giurati si ritirano.

Dopo un'ora circa rientrano nell'aula emettendo un verdetto che accorda le circostanze attenuanti e nega la semi infermità di mente e la provocazione.

Il *P. M.* in base al verdetto dei giurati richiede che l'accusato venga condannato ad anni 20 di reclusione aggravati dalla segregazione cellulare per il fratricidio, e a giorni 47 di arresto per il porto d'arma.

Il presidente condanna Gio. Batta Tea ad **anni 20 di reclusione** aggravati dalla segregazione cellulare e 47 giorni di arresto per il porto d'arme.

Mentre l'accusato vien ricondotto in carcere il numeroso pubblico sfolla commentando la sentenza.

Il processo d'oggi a porte chiuse

Oggi e domani si discuterà un processo a porte chiuse.

Imputati sono: Pellattiero Angelo d'anni 26, nato a Creazzo, Farranto Salvatore di anni 21 nato a Recamulto, Nardi Alfredo d'anni 21 nato a Treviso, già guardie di finanza, De Franceschi Giovanni d'anni 26 di Paluzza, Mirolino Margherita d'anni 61, maritata Pagavin, di Paluzza, accusati i primi tre di violenza carnale in danno di De Franceschi Lucia d'anni 12, dal maggio al luglio 1909 in Paluzza, le altre due di lenocinio.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina di novembre 1910:

Mercoledì 16. — Raffaelli Ugo, libero, bancarotta semplice, testi 5, dif. Fantoni; Paoloni Ovidio, libero, violenza carnale, testi 6, dif. Bertacioli.

Venerdì 18. — Bazzara Sante, libero, contrabbando, dif. Rubazzer; Amadio Regina, libera, contrabbando, dif. idem; Banutti Rosalia, libera, contrabbando, testi 1, dif. idem; Amadio Regina e C., 3 liberi, contrabbando, testi 2, dif. idem; Vicario Antonio, libero, lesione colposa, dif. Zanuttini.

Sabato 19. — Pighi Guglielmo, libero, furto aggravato, testi 2, dif. Schiavi G. Zuzzi Giusto, libero, lesione colposa, testi 5, dif. idem; Ciani Giacomo, libero, truffa, testi 2, dif. idem.

Martedì 22. — Zuccolin Marcello, libero, bancarotta semplice, testi 1, dif. Baldissera G.; Giulian Giovanni, libero, contrabbando, dif. idem; Nadussi Filomena, libera, contrabbando, dif. idem; Camusso Pietro e C., detenuto, truffa, testi 2, dif. idem; Armellini Pietro, detenuto, violenza carnale, testi 10, dif. idem.

Mercoledì 23. — Zamparutti Aurelio, libero, lesioni volontarie, testi 2, dif. Levi; Paoluzzi Ubaldo e C., 5 liberi, violazione di domicilio, testi 3, dif. Zavatti; Sabot Luigi, libero, appropriazione indebita, testi 2. dif. idem; Osso Antonio, libero, furto aggravato, testi 3, dif. idem.

Venerdì 25. Buttinasca Romolo e C., 2 liberi, app. indebita, testi 1, dif. Rubazzer; Marchesan Adelaide, libera, omicidio colposo, testi 3, dif. idem.

Sabato 26. Moretti Pietro, libero, oltraggio, testi 2, dif. Linussa; Berini Leone, libero, truffa, testi 2, dif. Baldissera; Cengarle Vincenzo, libero, atti di libidine, testi 2, dif. idem; Beltrame Romano, libero, lesione colposa, testi 2, dif. idem; Mazzaro Rosa, libera, contrabbando, dif. idem.

Martedì 29. — Culutta Davide e C., 2 liberi, lesione colposa, testi 2, dif. Bellavitis; Del Fabbro Silvio, libero, furto qualificato, testi 3, dif. idem; Gerdin Giuseppe, libero, truffa, testi 3, dif. dif. idem; Turchetti Paolo, libero, contravvenzione legge infortuni, ap. dif. idem.

Mercoledì, 30. — Fuoco Luigia, libera, omicidio colposo, testi 3, dif. Ballini; Michielis Giuseppe, libero, furto aggravato, testi 3, dif idem; Nassivera Giovanni, libero, ingiurie, ap. dif. Mini; Blasoni Luigi e C., 2, liberi, lesioni, ap. dif. Drinssi.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta all'agraria

A complemento della notizia data ieri sulla relazione presentata dalla commissione d'inchiesta all'Associazione Agraria friulana, aggiungiamo che il presidente dell'Agraria ha convocato il consiglio, per domani, sabato, onde presentargli l'importante documento.

E' da credere che, dopo accurata visione, i consiglieri dell'Agraria imprenderanno a trattare sulle risultanze dell'inchiesta, per trarne l'incentivo e la guida alle riforme che i nuovi tempi e le nuove necessità richiedono.

Dopo aver adottato, con risolutezza pari all'equità, i provvedimenti circa il personale, lasciate stare le recriminazioni che non servono a nulla, animato da quello spirito largo e progressista che deve esplicarsi non a parole ma coi fatti, il Consiglio dell'Agraria afferrerà l'occasione propizia, per riordinare e arrobustire l'organismo, e renderne sempre più intensa, vasta e feconda la vita della potente istituzione.

L'ecclissi. Il maltempo ha impedito in parecchie città d'Italia di vedere l'altra notte l'ecclissi di luna. Non così a Udine, dove dai nottambuli è stata veduta benissimo, benchè il cielo non fosse sgombro interamente di nuvole, di quelle che si chiamano pecorelle e preannunziano la pioggia a catinelle. Infatti piove da iersera a dirotto. Alle ore 1 e 21 minuti primi 2.5 secondi (come è segnato nel Casamia) si è vista, ciò non si è vista più la luna perchè interamente coperta dall'ombra della terra: si vedeva, però, benissimo il contorno, come un'aureola attorno la testa di un santo, resa più simbolica dai lampi. Perchè in quel momento — fenomeno abbastanza strano — lampeggiava. La luna è uscita regolarmente dalla penombra alle ore 3. 56: m. 5.5 ed ha continuato la sua strada imperturabile e la continua, crediamo, ancora.

Società operaia Generale. Il Consiglio è convocato per questa sera per discutere e deliberare sulle nuove domande al godimento del sussidio continuo. Il richiedenti sono 21, dei quali 13 per acquisito diritto per l'età.

Il vice-presidente dell'Uccellis. Il Consiglio direttivo del Collegio Uccellis si è riunito l'altro ieri per procedere alla nomina del vice-presidente in sostituzione del dimissionario dott. Costantino Perusini.

E' risultato eletto l'avv. Antonio Cristofori, assessore della pubblica istruzione.

Mercato del III giovedì. Entrati: buoi 72, vacche 274, vitelli 315, cavalli 66, asini 19. — Vendute 6 paia buoi da lire 1135 a 1300, id. 114 vacche da L. 185 a 800, id. 135 vitelli da L. 100 a 450, id. 14 cavalli da L. 45 a 420, id. 3 asini da L. 35 a 115.

Vendute vacche 3 a peso morto a L. 180, 186, 195 al quint.; vacche 2 a peso vivo a L. 80, 86 al quint.; un vitello a peso vivo a L. 103 al quint.

Nozze d'argento. Ieri i coniugi Daforno hanno festeggiato il loro venticinquesimo anno di matrimonio. I nostri migliori auguri.

Furto domestico? Domenica scorsa in casa di certo Angelo Roiatti abitante in via Bertaldia è stato perpetrato un furto di 600 lire in denaro, di una collana d'oro, d'un paio di orecchini e di altri oggetti di notevole valore.

L'autorità ha iniziato attive indagini.

E' risultato che trattasi di un furto perpetrato in famiglia.

Il processo Stroili - Pasquali rinviato?

Corre voce che il processo per il crak bancario di Gemona verrà rinviato a gennaio per evitare l'interruzione che avrebbe avuto a Natale incominciando il 29 corr.

Ieri sera, nei circoli giudiziari, era la diceria che il Liva G. B. fosse stato estradato dalla Repubblica Argentina ove si trova, e arrivato a Napoli.

La verità invece è che chiesta e ottenuta l'autorizazzione per l'estradizione, essa non potè essere eseguita per la latitanza dal catturando, e che frattanto dalla questura di Napoli si telegrafava alla nostra prefettura, per conoscere quali precauzioni dovevano essere prese nell'eventualità della permanenza del Liva nelle carceri di Napoli.

Confermiamo che il cavalier Daniele Stroili si costituirà quanto prima. Nelle carceri di Vicolo Porta gli è già stata allestita una camera con stufa.

Un particolare curioso: ieri tanto il dott. Pasquali che la signora Liva Lucia, detenuti in queste carceri, si fecero estrarre un dente dal dott. Pitotti.

Beneficenza.
Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Cosattini Ettore: Giulia Canciani ved. Cosattini 25, Romano Antonini 1, Maria Conti 1.

Morpurgo bar. Eugenia: Co. Vera di Brazzà Savorgnan 25.

Lupieri Pietro: Fam. Bulfoni Malossi 5, Romano Antonini 1.

Quaghi Gaetano: Romano Antonini 1.

Burghart Carlo: Benedetto Giulietti 2.

Martincig: Fratelli Bortuzzo 1.

Comm. Sante Giacomelli (II anniversario): Marino e Adele Bonacina 10.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Quaglia Gaetano: Cudugnello ingegner Enrico 40.

Teatro Sociale. Questa sera prima rappresentazione della compagnia di operette Maurizio Parigi con *La vedova allegra.*

Domani un'operetta nuova di Strauss: *Un soldato valoroso.* 12

E' stato smarrito un cane *painter* di 8 mesi bianco a macchie caffè che risponde al nome di Blitz. Chi lo trovasse è pregato a farne avvertito il co. di Trento a Dolegnano dal quale riceverà competente mancia.

CRONACA DELLO SPORT

Il banchetto in onore di Micheletto

Ci scrivono da Vicenza:

Il banchetto indetto in onore di G. Micheletto dal giornale *Lo Sport Veneto* per festeggiare la sua vittoria nel Giro di Lombardia, che doveva aver luogo a Vicenza il 20 corr. per cause impreviste venne rimandato a domenica 27.

Al banchetto hanno già aderito numerose associazioni sportive del Veneto.

Le adesioni in L. 4 si ricevono presso la direzione del giornale, Via due ruote Vicenza fino a tutto giovedì 24.

Da GORIZIA

Per il monumento a Pietro Zorutti

Ci scrivono, 17 (*n*). La conferenza su «Pietro Zorutti» che doveva già tenersi a pro del monumento per il nostro maggior poeta friulano, e che fu sospesa per riguardo alle produzioni teatrali, verrà tenuta verso la fine della prossima settimana.

Il conferenziere, come già detto, sarà Pietro Michelini, (Pieri Corvat), che del vernacolo friulano conosce tutte le arguzie, tutte le finezze, ed è perciò così grande estimatove di Pietro Zorutti e dell'opera sua.

CORRIERE COMMERCIALE

La ferrovia Gorizia-Cervignano

Vienna, 17. — La *Mittags-Zeitung* reca che nella futura legge sulla garanzia dello Stato per ferrovie locali sarà compresa anche la linea Gorizia-Cervignano. La direzione delle costruzioni ferroviario fu già incaricata d'elaborare il progetto di dettaglio che sarà approntato nel corse del mese venturo.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 7 al 13 novembre
(dazio compreso)

Cereali	al quintale		
Frumento		da L. 25.25	a 26.—
Granoturco bianco		» 22.—	» 22.50
» giallo		» 22.50	» 23.—
Cinquantino		» 20.25	» 21.50
Avena		» 20.25	» 21.50
Segala	all'ettolitro	» 14.—	» 14.25
Sorgorosso	»	» 8,50	» 9.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» 28.—	» 30.—
Fagiuoli di pianura		17.—	» 27.—
Patate		» 8.—	» 9.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 40.—	» 45.—
Riso qualità giapponese		» 36.—	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 160.—	a 200.—
Formaggio uso montasio		» 195.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio		» 280.—	» 300.—
» lodigiano		» 230.—	» 200.—
» parmigiano		» 250.—	» 300.—
Pollerie	al chilogr.		
Capponi		da L. .—	a .—
Galline		» .—	» .—
Tacchini		» .—	» .—
Anitre		» .—	» .—
Oche vive		» .—	» .—
Uova	al 100	» 10	» 11.—
Burri			
Burro di latteria		» 295.—	» 310.—
Burro comune		» 290.—	» 295.
Salumi	al quintale		
Lardo		» 170.—	» 19 .—
Strutto		» 165.—	» 175.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)		da L. —.—	a 210.—
» di vacca (p. m.)		» —.—	» 195.—
» di vitello (p. m.)		» —.—	» 130.—
» di porco (p. m.)		» —.—	» 118.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 6.05	» 6.80
» » II »		» 5.30	» 6.05
» della bassa I qualità		» 5.15	» 5 80
» » II »		» 4.50	» 5.15
Erba spagna		» 4.75	» 5.50
Paglia da lettiera		» 4.80	» 5.—
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.85	» 3.15
id. id. (in stanga)		» 2.50	» 2.60

GRANI. — Martedì 8. Furono misurati ett. 179 di granoturco.
Giovedì 10. — Ettolitri 329 di granoturco.
Sabato 12. — Ett. 847 di granoturco e CO di sorgorosso.

Il cambio odierno

Roma, 17 (Stefani). — Il cambio per domani 100.35.

ULTIME NOTIZIE

Contro il Bollettino del colera

Roma, 17. — L'on. Eugenio Valli, che già in una lettera alla *Vita* aveva giustamente criticato il modo con cui viene formulato il Bollettino giornaliero del colera, ha presentato la seguente opportuna interrogazione alla Presidenza della Camera:

« Il sottoscritto interroga il ministro degli interni per sapere se non ritenga inutile, anzi dannosa, la pubblicazione del bollettino quotidiano dell' Ufficio di Sanità sui casi di colera batteriologicamente non accertati, limitandosi soltanto a quelli effettivamente constatati »

Anche lui!

Mandano al *Secolo* di Roma, che il presidente del Consiglio on. Luzzatti « ha telegrafato alla famiglia Tolstoi le condoglianze del Governo ».

Non ci sarebbe nulla da eccepire per il fatto in se stesso, poichè trattasi indubbiamente, di una grande personalità; ma se si può ammettere e spiegare un inganno e l'errore negli altri, sulla morte di Tolstoi, il Capo del Governo, il quale che ha a sua disposizione il notiziario ufficiale, ed è in grado di accertare le notizie direttamente, di controllarle occorrendo non deve cadere nella *gaffe* di mandare le condoglianze del Governo *per un vivo.*

Questa è proprio grossa e può derivare solo dalla smania irrefrenata dell'on. Luzzatti — un dispensatore di congratulazioni e di condoglianze, come nessun altro mai, al Governo — di farsi innanzi sempre primissimo fra i primi: smania che può, come ora è avvenuto, esporlo a far fare al Governo una topica mortificante.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

I LORDI METTONO LE MANI AVANTI

La mozione Rosebery approvata

Elezioni generali, o referendum?

Londra, 18. (ore 0.45) — (Camera dei lordi). L'aula e le tribune sono affollate.

Rosebery parla fra la massima attenzione. Ricorda che i lordi avevano già approvato la sua proposta: che in massima era desiderabile riformare la Camera dei Lordi e nel caso in cui questa riforma devesse attuarsi di domandare alla Camera stessa d'iniziare la discuscussione delle risoluzioni seguenti precisanti la riforma:

La camera dei lordi si comporrà di lordi del parlamento che aranno eletti e di pari ereditari fra essieletti stessi e con la nomina della Corona, ovvero che sederanno in virtù delle loro antiche funzioni o che saranno eletti da altre autosità.

Tutti i lordi rimarranno in carica per lo stesso tempo all'infuori quelli che seggono nella camera ex-officio che rimarranno in carica durante la durata della loro funzione.

Rosebery raccomanda vivamente l'approvazione della risoluzione che egli propone dice che forse dopo stasera i pari non avranno occasione di discutere questa risoluzione, ovvero nessuna altra concernente la Camera futura.

Rosebery continua dicendo: approvando la mia mozione la Camera si dichiarerà pronta a cooperare allo scopo della riforma e a dare il suo appoggio al Governo che avrà presentato progetti basati sui principii della mozione. Con l'approvazipne di questi principii potrà riformare la Camera, regolare la grande questione costituzionale e mantenere la costituzione antica del paese senza le agitazioni che portano le elezioni generali.

Rosebery lascia intravedere che appeggia il referendum come componimento delle divergenze tra le due Camere.

Curzon e *Selborne* appoggiano in massima la mozione.

Selborne dice che la maggieranza degli elettori, siano liberali o siano conservatori, desidera una soluzione pacifica della questione. Se il Governo riporterà la vittoria elettorale e darà seguito alla proposta del veto, gli unionisti non accetteranno la decisione come definitiva, sicchè non si sarebbe alla fine ma al principio di una lotta acerba e prolungata.

Lansdowne si associa.

Rosebery dice che la Camera dei lordi non potrà compiere in modo sufficiente le funzioni di seconda Camera senza modificare la sua costituzione.

La camera dei lordi approva all'unanimità la prima parte della mozione di lord Rossbery.

La seconda parte della mozione che si riferisce alla durata del mandato dei lordi del parlamento è stata ritirata.

La seduta è stata rinviata a domani.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile

La famiglia Iseppi, commossa dalle tante dimostrazioni di affetto ricevute nell'occasione della perdita del suo capo, riconoscente ringrazia tutte le Autorità, Istituzioni, Rappresentanze, Amici e cittadini che vollero tributare l'estremo attestato di stima al venerato defunto. Un ringraziamento speciale lo esprime al medico curante Dott. Emilio Comessatti il quale oltre usare tutti i rimedi suggeriti dalla scienza, fu largo di conforto morale e di amichevole consiglio verso l'addolorata famiglia.

Domanda venia per le involontarie mancanze od ommissioni.

Gemona, 17 novembre 1910.

Giornale di Udine (27)

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

della sua apparente condizione, spiegò il dramma.

— Io entrai, diss'egli, da questa porta segnata con la lettera C... ho preso posto alla tavola H, che sta a sinistra entrando; gli altri occupavano la tavola che si trova fra il camino F e la finestra B.

Quand'ebbe terminato:

— Io, devo, disse il giudice, rendere alla verità quest'omaggio, ed è che le vostre dichiarazioni si accordano perfettamente con le constatazioni dei medici, i quali riconobbero cha uno dei colpi fu tirato a bruciapelo e l'altro alla distanza di due metri circa.

Un prevenuto volgare avrebbe esultato. L'accusato, al contrario, crollò leggermente le spalle.

— Questo prova, mormorò, che quei medici sanno il loro mestiere.

Lecoq era contento.

Se egli fosse stato il giudice non avrebbe condotto altrimenti l'interrogatorio.

Egli ringraziava il cielo che gli avea dato il signor Segmuller invece del signor d'Escorval.

— D'accordo su questa parte, riprese il giudice, non vi resta che a spiegarmi il senso d'una frase da voi proferita quando la guardia qui presente vi ha ricacciato indietro.

— Una frase?...

— Sì!... voi avete detto: « Sono i Prussiani che arrivano, sono perduto! » Che cosa volevate dire?

Un improvviso rossore colorò le guancie del colpevole; si vedeva chiaro che egli aveva preveduto tutte le altre domande, ma che questa gli era sfuggita.

— E' curiosa, egli sclamò con mal celato imbarazzo, che io abbia detto questo!...

Evidentemente cercava di guadagnar tempo e studiava una spiegazione.

— Abbiamo la testimonianza di cinque persone che vi hanno udito.

— Peuh! la cosa è possibile. Era una frase che soleva ripetere un soldato della vecchia guardia di Napoleone, il quale, dopo la battaglia di Waterloo, era entrato al servizio del signor Simpson...

La spiegazione, comunque un po' in ritardo, non era meno ingegnosa. Il sig. Segmuller parve contentarsene.

— Ciò può darsi, disse questi; ma v'è una circostanza che non arrivo a comprendere. Vi eravate già sbarazzato dei vostri avversari prima ch'entrasse la pattuglia? Rispondete sì o no.

— Sì.

— Allora, perchè invece di svignarvela dalla parte che voi conoscevate, siete rimasto ritto sulla soglia della porta di comunicazione, con una tavola davanti a guisa di barricata, e con l'arma rivolta verso gli agenti di polizia, per tenerli a distanza?

Il prevenuto abbassò la testa, e la sua risposta si fece aspettare.

— Io era come pazzo, balbettò, non sapevo se quelli ch'entravano fossero delle guardie di polizia od amici di quelli che avevo ucciso.

— Il vostro interesse v'imponeva di fuggir tanto gli uni che gli altri.

L'omicida restò in silenzio.

— Ebbene!... riprese il sig. Segmuller, l'accusa suppone che voi vi siate scientemente e volontariamente esposto ad essere arrestato per proteggere la fuga delle due donne che si trovavano nella taverna.

— Mi sarei dunque esposto per due donnacce che io nemmeno conoscevo?...

— Scusate!... L'accusa, al contrario, ha molte ragioni per credere che voi le conosceste benissimo.

— Ah! questo, per esempio!... bisogna provarlo.

Egli sogghignava, ma il giudice gli disfece quel riso sulle labbra col tuono

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Telmezzo, Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.56 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Miss. 16.10 — Mign. 19.27

per Cividale: M. 6 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 20.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 11.31 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.31 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 7.40 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 11.13 — 15.9 — 18.18 — Festivo 13.3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 12.31 — 15.7 — 19.10 — Festivo 17.16

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,90 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilapsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato** sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni
Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Su ogni Scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto)

(Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI**
di **A. MANZONI & C.**
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) 2

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.